Cristo mi salva

 Se la prima grande verità è che Dio è amore e per questo esistiamo, la seconda grande verità è che Cristo ci salva. Forse l’esperienza del male che c’è in me e fuori di me mi sovrasta, mi sento schiacciato e senza speranza, e mi impedisce vedere l’amore di Dio. Gesù mi manifesta un amore infinito che sconfigge il male, che supera il male. Il vangelo di Giovanni mette nella bocca di Gesù precisamente queste parole “Non c’è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”. E quando inizia la sua passione, nell’ultima cena, sempre il vangelo di Giovanni la introduce dicendo “Avendo amato i suoi, li amo fino alla fine”, non certo per indicare che il suo amore ha una fine, ma per introdurmi al gesto più supremo.

 Tutta la vita di Gesù è piena di gesti di amore, possiamo dire che Gesù non ha mai pensato a se stesso ma sempre a noi, ma questo vorrei farlo più personale, ha pensato a me. In tutto quello che ha detto e in tutto quello che ha fatto aveva un unico obiettivo comunicarmi il suo amore. L’amore pieno che aveva con il Padre lo spinge alla sua missione farmi entrare nella loro comunione.

 Ecco cosa dice il papa nella sua lettera ai giovani:

120. Noi «siamo salvati da Gesù: perché ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L’amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. Ma è precisamente attraverso le nostre contraddizioni, fragilità e meschinità che Lui vuole scrivere questa storia d’amore. Ha abbracciato il figlio prodigo, ha abbracciato Pietro dopo i suoi rinnegamenti e ci abbraccia sempre, sempre, sempre dopo le nostre cadute aiutandoci ad alzarci e a rimetterci in piedi. Perché la vera caduta – attenzione a questo – la vera caduta, quella che può rovinarci la vita, è rimanere a terra e non lasciarsi aiutare»

Nella mia vita sono “caduto” o c’è stato qualcosa che mi ha fatto cadere. Gesù è lì dove sono caduto e stende la sua mano. Che io prenda la sua mano, non mi faccia guidare dalla paura, o peggio ancora dall’ orgoglio, o dal mio sentirmi autosufficiente. Che non aspetti un’altra ferita, prima di stendere la mia mano verso di lui e dire come Pietro con il mare in tempesta “Signore, salvami”?

Non ho forse ancora compreso quanto Cristo mi ama, non mi è stato sufficiente tutto il suo sangue versato sulla croce? Non ho ancora compreso quanto prezioso sono ai suoi occhi. Nessuna gemma, diamante, perla potrà mai essere più preziosa di me. Lui non mi ha riscattato con una di queste pietre e neanche con oro fino, ma con il suo sangue e lo ha dato volontariamente. Sento quello che dice il papa:

122. Giovani amati dal Signore, quanto valete voi se siete stati redenti dal sangue prezioso di Cristo! Cari giovani, voi «non avete prezzo! Non siete pezzi da vendere all’asta! Per favore, non lasciatevi comprare, non lasciatevi sedurre, non lasciatevi schiavizzare dalle colonizzazioni ideologiche che ci mettono strane idee in testa e alla fine diventiamo schiavi, dipendenti, falliti nella vita. Voi non avete prezzo: dovete sempre ripetervelo: non sono all’asta, non ho prezzo. Sono libero, sono libero! Innamoratevi di questa libertà, che è quella che offre Gesù»

Adesso vorrei stare con te, che mi ami così tanto. E’ vero ti posso trovare dappertutto ed in ogni momento, ma adesso che finalmente sono solo con Te, in questa intimità e consapevolezza stendo la mia mano verso di Te e grido dal profondo del mio cuore “Signore, salvami!”.